

Piogge torrenziali hanno investito lunedì l'Italia settentrionale e si sono estese ieri alla Toscana

Doccia fredda sull'esodo di Ferragosto

Sole e bel tempo al Sud e a Roma - Vittime del maltempo e della strada - Le città ovunque disertate dagli abitanti, e invase dai turisti stranieri - Ponte record sulle strade, ai valichi e nelle zone balneari

MALTEMPO

23 vittime per fulmini e annegamenti

Ventitré persone sono morte, la maggior parte a causa dei temporali abbattuti, sulla fascia settentrionale a cominciare dalla giornata di Ferragosto ed ieri quando il maltempo ha investito anche l'Italia centrale. Numerosi feriti ed infortunati in danni. Strade interrotte, traffico bloccato, alberi sradicati, vento da tornado, fulmini, case scoperte, scannati allagati.

A Napoli un giovane è annegato mentre stava prendendo il bagno sulla scogliera oltre la spiaggia della « Costa azzurra ».

A Biella (Verelli), il piccolo Fabio Grandin, di due anni, residente coi genitori a Cassola San Grato, si è recato a giocare nei pressi di un canale che scorre vicino l'abitazione e vi è caduto dentro annegando.

A Napoli un giovane è annegato mentre stava prendendo il bagno sulla scogliera oltre la spiaggia della « Costa azzurra ».

In provincia di Como, sulla statale Regina, un macigno, smosso dalla pioggia torrenziale, è piombato su un'auto sulla quale si trovavano due coniugi, ucraino di 38 anni e Elena Valentin, di 54, residenti a Sesto S. Giovanni (Milano). L'uomo è morto poco dopo il ricevimento all'ospedale di Cassola. La donna è riportata a casa con contusione alla gamba sinistra. Durante lo stesso violento temporale una ragazza di 19 anni, Maria Angela Granelli, è stata colpita da un fulmine ed è deceduta sul colpo mentre con una comitiva di amici si trovava in gita nell'isola comasca. La giovane si era rifugiata sotto un albero per ripararsi dal maltempo. Un'altra ragazza è rimasta per breve tempo paralizzata dallo choc provocato dalla scarica elettrica. La madre della Granelli, Anna Maria Dragoni, che si trovava nel gruppo, è rimasta ustionata ad una gamba ed è stata ricoverata in ospedale. In Valtellina un motociclista, Adelmo Bianchi di 25 anni, è stato sorpreso dal temporale sulle strade della Splugna, a Camadolino, è finito fuori strada dove è stato trovato morto per le ferite riportate alla testa.

La statale del Brennero è rimasta bloccata. L'altra sera per le forti piogge di tutta la giornata, alcune auto sono rimaste incastrate nei detriti. Non vi sarebbero vittime. La strada è stata riattivata solo ieri notte.

Ad Aosta due persone sono morte colpite dai fulmini: un pastore di 19 anni, Riccardo Desandré, deceduto a Senev, sopra Quiri e Angela Caterina Passero di 32 anni che si era rifugiata in una baita sull'alta valle di Ayas. Anche sulle alpi di Montemanzo, sopra Gravandone, un fulmine ha colpito la cantina di Erminia Guglielmino di 54 anni mentre conduceva al pascolo una mandria di mucche.

In provincia di Pavia sono stati sradicati centomila di alberi. Non vi sono feriti.

Pesante bilancio a Trento. Due persone sono morte, case scoperte, strade interrotte, linee telefoniche ed elettriche seriamente danneggiate per un violento temporale. Campagne e scannati allagati.

In un campeggio un turista milanese spaventato dal succedersi delle folgori, è stato colpito da un fulmine e deceduto sul colpo. Un subacqueo di Sarnano, Carlo Vito di 19 anni, è annegato a Carlotorte in Sardegna. Il cadavere è stato recuperato dall'elicottero del ministero della pesca subacquea, Claudio Vipa, di Napoli.

Sul Lago di Garda, sotto l'imperatore del temporale, sono annegate tre persone in due incidenti avvenuti a breve distanza di tempo l'uno dall'altro. Nel primo si è annegato un turista di 40 anni e la moglie Nerina Passerini di 40 anni. Nel secondo, Stavano compiendo una gita in barca insieme al figlio Giulio di 19 anni che è riuscito a salvarsi. L'imbarcazione è stata sorpresa dall'acqua torrenziale, provocando una forte ondata. Nella seconda discesa è deceduta Giulio Capretti di 54 anni che si trovava in barca insieme al marito, Arnaldo Martini di 57 anni di Brescia, il quale è riuscito a salvarsi, raddoppiando a riva a nuoto. Il contadino Alfieri Pitou è morto colpito da un fulmine nella Bassa friulana.

A Lodi (Milano) un giovane di 21 anni è annegato nel tardo pomeriggio di ieri a Carignano, in prossimità del ponte sull'Adda: si tratta di Franco Scatogni residente a Casale Varesino, di 19 anni, di Friburgo; Renato Manera di 55 anni, titolare di una ditta di autotrasporti di Iseo (Brescia); Rita Galazzi di 21 anni, di Colnato (Parma). Solo il cadavere del tedesco è stato recuperato.

Un altro giovane è annegato nel fiume Serio. È Mario Poloni di 20 anni di Colnago al Serio.

A Trieste Adriano Zucchiatti di 17 anni, di Biessano (Udine) è

annegato mentre stava prendendo il bagno sulla scogliera oltre la spiaggia della « Costa azzurra ».

A Biella (Verelli), il piccolo Fabio Grandin, di due anni, residente coi genitori a Cassola San Grato, si è recato a giocare nei pressi di un canale che scorre vicino l'abitazione e vi è caduto dentro annegando.

A Napoli un giovane è annegato mentre stava prendendo il bagno sulla scogliera oltre la spiaggia della « Costa azzurra ».

In provincia di Como, sulla statale Regina, un macigno, smosso dalla pioggia torrenziale, è piombato su un'auto sulla quale si trovavano due coniugi, ucraino di 38 anni e Elena Valentin, di 54, residenti a Sesto S. Giovanni (Milano). L'uomo è morto poco dopo il ricevimento all'ospedale di Cassola. La donna è riportata a casa con contusione alla gamba sinistra. Durante lo stesso violento temporale una ragazza di 19 anni, Maria Angela Granelli, è stata colpita da un fulmine ed è deceduta sul colpo mentre con una comitiva di amici si trovava in gita nell'isola comasca. La giovane si era rifugiata sotto un albero per ripararsi dal maltempo. Un'altra ragazza è rimasta per breve tempo paralizzata dallo choc provocato dalla scarica elettrica. La madre della Granelli, Anna Maria Dragoni, che si trovava nel gruppo, è rimasta ustionata ad una gamba ed è stata ricoverata in ospedale. In Valtellina un motociclista, Adelmo Bianchi di 25 anni, è stato sorpreso dal temporale sulle strade della Splugna, a Camadolino, è finito fuori strada dove è stato trovato morto per le ferite riportate alla testa.

La statale del Brennero è rimasta bloccata. L'altra sera per le forti piogge di tutta la giornata, alcune auto sono rimaste incastrate nei detriti. Non vi sarebbero vittime. La strada è stata riattivata solo ieri notte.

Ad Aosta due persone sono morte colpite dai fulmini: un pastore di 19 anni, Riccardo Desandré, deceduto a Senev, sopra Quiri e Angela Caterina Passero di 32 anni che si era rifugiata in una baita sull'alta valle di Ayas. Anche sulle alpi di Montemanzo, sopra Gravandone, un fulmine ha colpito la cantina di Erminia Guglielmino di 54 anni mentre conduceva al pascolo una mandria di mucche.

In provincia di Pavia sono stati sradicati centomila di alberi. Non vi sono feriti.

Pesante bilancio a Trento. Due persone sono morte, case scoperte, strade interrotte, linee telefoniche ed elettriche seriamente danneggiate per un violento temporale. Campagne e scannati allagati.

In un campeggio un turista milanese spaventato dal succedersi delle folgori, è stato colpito da un fulmine e deceduto sul colpo. Un subacqueo di Sarnano, Carlo Vito di 19 anni, è annegato a Carlotorte in Sardegna. Il cadavere è stato recuperato dall'elicottero del ministero della pesca subacquea, Claudio Vipa, di Napoli.

Sul Lago di Garda, sotto l'imperatore del temporale, sono annegate tre persone in due incidenti avvenuti a breve distanza di tempo l'uno dall'altro. Nel primo si è annegato un turista di 40 anni e la moglie Nerina Passerini di 40 anni. Nel secondo, Stavano compiendo una gita in barca insieme al figlio Giulio di 19 anni che è riuscito a salvarsi. L'imbarcazione è stata sorpresa dall'acqua torrenziale, provocando una forte ondata. Nella seconda discesa è deceduta Giulio Capretti di 54 anni che si trovava in barca insieme al marito, Arnaldo Martini di 57 anni di Brescia, il quale è riuscito a salvarsi, raddoppiando a riva a nuoto. Il contadino Alfieri Pitou è morto colpito da un fulmine nella Bassa friulana.

A Lodi (Milano) un giovane di 21 anni è annegato nel tardo pomeriggio di ieri a Carignano, in prossimità del ponte sull'Adda: si tratta di Franco Scatogni residente a Casale Varesino, di 19 anni, di Friburgo; Renato Manera di 55 anni, titolare di una ditta di autotrasporti di Iseo (Brescia); Rita Galazzi di 21 anni, di Colnato (Parma). Solo il cadavere del tedesco è stato recuperato.

Un altro giovane è annegato nel fiume Serio. È Mario Poloni di 20 anni di Colnago al Serio.

A Trieste Adriano Zucchiatti di 17 anni, di Biessano (Udine) è



GENOVA — Una strada cittadina completamente allagata dall'improvviso temporale (Telefoto ANSA - «L'Unità»)

Ferragosto a doppia faccia: bel tempo e caldo ovunque (35 gradi a Roma, 36 a Torino, 40 a Foggia), ed improvvisamente, fin dal pomeriggio di lunedì, violenti temporali in Lombardia che hanno investito, nel giro di 24 ore, mezza Italia, fino alla Toscana. Il bilancio delle vittime per il maltempo e per gli incidenti stradali è elevato.

Il grande esodo ha toccato quest'anno punte record ovunque. I dispaesi d'agenzia non fanno che ripetere, con monotonia, città desertate, turisti, e affollamenti massicci in tutte le località di villeggiatura, mare, monti, laghi. Ecco una rapida panoramica del volto lieto del Ferragosto (del resto riferiamo a parte):

FIRENZE: città semideserta, tranne qualche piccola comitiva di turisti italiani e stranieri. I fiorentini si sono in gran parte sparsi in Versilia, sulle montagne pistoiesi, all'Abetone ed a Vallombrosa.

NAPOLI: caldo, traffico ridotto, spiagge affollate. Mezzo milione di napoletani ha lasciato la città. 30 mila giunti a Capri.

TRIESTE: 267.855 transiti in un sensu, nell'altro dalla frontiera italo-jugoslava. Spiagge e monti affollati. Splendida giornata di sole. Oltre 100 mila triestini hanno abbandonato la città. Poi, al rientro, bora a 86 chilometri all'ora e rapido abbassamento del termometro.

PALERMO: 300 mila persone hanno trascorso il Ferragosto lontano dalle loro abitazioni. Giornata eccezionalmente calda (35 gradi). Numerosi i turisti in arrivo, soprattutto francesi, giunti con il loro auto.

MILANO: caldo afoso, esodo massiccio, traffico stradale e ferroviario assai ridotto dopo il ponte dei giorni precedenti. Si è rinnovata anche quest'anno la tradizione del « pranzo ai mille », offerto ad altrettanti cittadini bisognosi per i quali le ferie Augusti hanno un senso esclusivamente culinario.

BARI: il caldo ha favorito un esodo eccezionale. Sulle arterie di grande scorrimento sono transitati 510 mila auto contro le 311 mila dello scorso anno.

TORINO: l'afa opprimente (36 gradi) ha svuotato la città. Dopo le ultime partenze in massa dei giorni precedenti sono stati venduti oltre 40 mila biglietti ferroviari. Si calcola che 800 mila siano i torinesi che hanno trascorso la giornata di Ferragosto fuori città. Intenso il movimento sui valichi alpini: 6 mila al traforo del Monte Bianco, 3 mila al San Bernardo, 4 mila al colle di Monginevro, 2 mila al piccolo San Bernardo.

BOLOGNA: termometro a 35 gradi ed esodo massiccio verso il mare. La vigilia di Ferragosto ha fatto registrare un movimento di oltre mezzo milione di auto nella zona emiliana. A Rimini sono affluite 600 mila persone. Nella Riviera romagnola a causa del tutto esaurito molti turisti hanno dovuto accontentarsi di sistemazioni di fortuna.

VENEZIA: tutte le spiagge del Lido al completo, il centro storico affollato, i servizi di trasporto rinforzati per far fronte all'afflusso dei turisti ed al movimento degli stessi veneziani. A Torcello condensa di musiche in onore di Baldassarre Galuppi detto il « Buranello ». Poi i temporali che hanno richiesto numerosi interventi dei vigili del fuoco.

GENOVA: caldo afoso, città deserta, spiagge affollate in tutto l'arco della riviera dove si sono svolte numerose manifestazioni, fra cui il cosiddetto « cimento estivo » che vuole essere l'antitesi del « cimento invernale », ovvero il bagno fatto il 1° gennaio. Ieri l'altro una trentina di ragazzi e ragazze, vestiti di tutto piumo, con tanto di soprabito, sciarpa, cappello e guanti si sono tuffati in mare.

ROMA: Ferragosto tranquillo. La città era dominata pressoché incontrastato dai turisti. Tutto il litorale, da Santa Marinella a Nettuno, pieno come un uovo. Loro straordinario per i vigili del fuoco i quali in due giorni hanno avuto oltre 150 chiamate a causa di incendi scoppiati quasi tutti nei boschi in città ed in provincia. Suggi appartamenti lasciati incustoditi dai romani hanno vegetato per quattro giorni tranquilli carabinieri che dispongono anche di sei elicotteri. 13 ladri sono stati arrestati. Le pattuglie hanno ritrovato



RICCIONE — Migliaia di bagnanti affollano la spiaggia in cerca di refrigerio (Telefoto A.P. - «L'Unità»)

Riprenderanno la zona orientale della faccia visibile della Luna

Domani sera le prime foto trasmesse da Lunar-Orbiter

Domenica le riprese principali - All'inizio del nuovo anno sarà lanciato un satellite che riprenderà la Terra a colori

CAPE KENNEDY, 16. Il Lunar Orbiter-1, la sonda americana dall'altro ieri in orbita intorno al satellite terrestre, ha compiuto con successo, ieri, una trasmissione sperimentale di fotografie in direzione della Terra. Si trattava di un gruppo di fotografie « simulate » della superficie lunare, collocate all'interno della sonda prima del suo lancio, mercoledì scorso.

La riuscita trasmissione diurna ha confermato — si afferma negli ambienti della NASA — la fiduciosa attesa dei tecnici, in vista dell'inizio delle trasmissioni fotografiche vere e proprie, allorché il Lunar Orbiter passerà dinanzi alla « faccia nascosta » della Luna.

Il Lunar Orbiter, che pesa 385,5 chilogrammi ed è attrezzato con due telecamere, è entrato l'altro giorno in orbita circumlunare vicinissima a quella prevista, e che ha le seguenti caratteristiche: durata della rivoluzione 3 ore 37 minuti 36 secondi, inclinazione 12,16 gradi, apogeo 1866 km., perigeeo 191 km.

La sonda dovrebbe iniziare la ripresa delle fotografie delle varie regioni più favorevoli all'atterraggio dell'uomo e di altre località, nella giornata di giovedì. Le prime immagini, con tutta probabilità, saranno ricevute a terra via radio e diffuse dalla televisione in tutti gli Stati Uniti.

La prima zona che cadrà sotto gli obiettivi delle telecamere di precisione del Lunar Orbiter si trova al margine orientale della faccia visibile della Luna, in una località che i telescopi terrestri non sono mai riusciti a inquadrare. Le trasmissioni dovrebbero cominciare fra le 23,18 e le 01,03 italiane.

Dopo una prima serie fotografica, il Lunar Orbiter si abasserà in un'orbita più vicina alla superficie della Luna dalla quale effettuerà domenica le riprese fotografiche principali. Nel corso della prossima settimana la sonda fotografica riprenderà oltre 300 immagini di una fascia di terreno prossima all'equatore lunare.

La « NASA » — è stato comunicato oggi — ha messo a punto un nuovo satellite che sarà lanciato a più di 30.000 chilometri nello spazio e che, per la prima volta da quando è cominciata l'era delle esplorazioni spaziali, potrà fotografare a colori la Terra, riprendendola interamente da un polo all'altro in una sola fotografia.

Il nuovo satellite, che sarà lanciato all'inizio dell'anno prossimo, ha un carattere essenzialmente militare. Esso è stato denominato « Dodge » dal Department of defence strategy experiment (risperimento di gravità del dipartimento della difesa) e avrà il compito di studiare la forza di gravità terrestre e le sue possibili applicazioni come mezzo di stabilizzazione di navi spaziali. « Dodge » peserà 190 chili e graviterà attorno alla Terra ad una distanza di 32 mila chilometri. La Terra è già stata fotografata nella sua totalità da satelliti americani e sovietici, ma si è trattato di fotografie in bianco e nero e estremamente confuse.

IL SUCCESSO DOPO 8 ANNI DI LAVORO

Il « Lunar Orbiter », in orbita attorno alla luna, e con gli apparecchi di bordo regolarmente funzionanti, costituisce il secondo « successo lunare » americano conseguito in breve tempo, e cioè a poco più di due mesi di distanza dall'allungo periodo moribondo del « Surveyor ».

Il progetto di mettere in orbita un satellite lunare, da parte americana, è assai lontano: già nell'autunno del '58, il « Pioneer » avrebbe dovuto, se tutto andava bene, immergersi in un'orbita circumlunare, e inviare immagini fotografiche. Era un tentativo molto audace, se non azzardato, a quei tempi, tanto che diversi commentatori fecero esplicitamente l'ipotesi che si trattasse più che altro di un'apertura propagandistica, in quanto, sei anni fa, la tecnica spaziale non permetteva manovre tanto delicate e complesse. Altri si limitarono a parlare di « probabilità »: il « Pioneer 1 », aveva 20 probabilità su cento di realizzare completamente il ambizioso programma, trenta di realizzarlo parzialmente, e il restante di fallire. Il « Pioneer 1 » fallì ricadendo sulla prima zona di gran lunga più chiara e nitida, e non lasciando alcun dubbio sull'interpretazione delle luci e delle ombre che lo costituivano.

In termini quantitativi, la cosa è stata espressa in cifre: il livello di definizione delle immagini del « Lunik 10 », e cioè assai più fine delle immagini televisive dei nostri apparecchi domestici. Il livello di definizione delle immagini del « Surveyor » è invece di poco superiore alle 200 linee, e cioè quale si poteva ottenere con i primi impianti televisivi sperimentali prima della guerra.

Non togliamo con questo « misure » due successi americani, per i quali tutti, a cominciare dai sovietici, si sono congratulati con gli specialisti d'oltre Atlantico. Abbiamo solamente osservato le

serie di imprese « intermedie » per raccogliere dati, fare esperienze tecniche e collaudare nuovi missili, nuclei cosmologici e nuovi sistemi di guida, orientamento e collegamento.

Tale lavoro è oggi appena all'inizio, e i dati inviati dal « Lunar Orbiter » non possono essere approssimati piuttosto largamente, in quanto la mole di dati lunare non consente la presenza a bordo di strumenti ed apparecchiature di precisione.

Il tema della precisione dei dati ricevuti ruota quanto si è verificato recentemente con il « Lunik 10 » ed il « Surveyor »: ambedue si sono potuti sul suolo lunare, ambedue hanno ripreso immagini televisive del suolo stesso, ed ambedue le hanno trasmesse a terra. In apparenza, quindi, hanno compiuto la stessa impresa. La differenza, però, sta nella « qualità », ossia nella « precisione » e quindi, in ultima analisi, nell'utilità e nella validità dei dati ricevuti. Per rendersi conto di tale differenza, basterà confrontare le immagini inviate dal « Lunik 10 » con quelle inviate dal « Surveyor »: le prime sono di gran lunga più chiare e nitide, e non lasciano alcun dubbio sull'interpretazione delle luci e delle ombre che lo costituiscono.

Nulla di strano: per tutti i programmi tecnicamente avanzati, occorre un intenso e lungo lavoro di preparazione, ed i progressi, e i salti in avanti, si hanno ad intervalli, quando il lavoro di preparazione è stato compiuto e quindi il rende possibile. In tal caso, il lavoro di preparazione è stato compiuto, e quindi il rende possibile. In tal caso, il lavoro di preparazione è stato compiuto, e quindi il rende possibile.

g. b.

Il rientro è cominciato: automobilisti prudenza!

41 morti nel « ponte » di Ferragosto (12 - 16)

Il rientro dopo il grande esodo è cominciato; e da parte degli organi di polizia cominciano a essere riportati in ufficio i dati della « operazione Ferragosto ». L'indagine è limitata a cinque giorni, dal 12 al 16 (ieri sera, ore 19). Dai dati forniti risulta che in questi cinque giorni si sono avuti sulle strade italiane 1.625 incidenti, con 41 morti e 1.333 feriti o contusi. Negli stessi giorni si sono avuti 1.807 incidenti, con 73 morti e 1.488 feriti o contusi.

Il volume del traffico è stato superiore del 15% all'anno scorso. Sono state ritirate 81 patenti ed elevate 101.203 contravvenzioni. Sull'autostrada del Sole (Milano-Roma) e Roma-Napoli sono entrati circa 380 mila veicoli.

Ma, come dicevamo, questo bilancio è limitato alle 19 ore di ieri sera; che ha segnato uno dei momenti più intensi del rientro, e nel corso del quale si sono avuti gravi incidenti.

Il più grave è avvenuto sulla Numana-Porto Recanati dove quattro persone sono morte per le ferite riportate su una moto che si era rovesciata in un burrone. Sull'auto, una « Giulia » guidata da Andrea Fioravanti di Civitanova Marche, si trovavano anche Angela Bocci in Grignoni di 48 anni, Andrea Muscolini di 16, entrambi residenti a Parigi, Lucienne Lonzi di 53 abitanti a St. Maurice Seine (Francia) e Anna Grignoni di 19 anni, figlia della Bocci, anch'essa residente a Parigi. L'auto

non entrò in curva, ma si scontrò nell'affrontare una curva, ha sbandato ed è uscita di strada rimbombando sul guard-rail e precipitando in un burrone. Erano Grignoni ed i Muscolini erano italiani emigrati in Francia ed erano tornati in Italia a trascorrere le vacanze con la moglie, che si trovava sul sedile posteriore. Francesco Pani, di 19 anni, che si trovava sul sedile posteriore, è morto mentre gli altri cinque, la moglie, i due figli e due cognate, sono stati trasportati all'ospedale di Dolo in gravi condizioni.

Sulla provinciale per Pattada, nei Sassaresi, una « 600 » è uscita fuori strada precipitando in un burrone. Il conducente, Luigi Manca, di 31 anni, è morto sul colpo. Sulla « Carlo Felice » una moto è uscita fuori strada per lo scoppio di un pneumatico. Francesco Pani, di 19 anni, che si trovava sul sedile posteriore, è morto mentre gli altri cinque, la moglie, i due figli e due cognate, sono stati trasportati all'ospedale di Dolo in gravi condizioni.

Sulla provinciale per Pattada, nei Sassaresi, una « 600 » è uscita fuori strada precipitando in un burrone. Il conducente, Luigi Manca, di 31 anni, è morto sul colpo. Sulla « Carlo Felice » una moto è uscita fuori strada per lo scoppio di un pneumatico. Francesco Pani, di 19 anni, che si trovava sul sedile posteriore, è morto mentre gli altri cinque, la moglie, i due figli e due cognate, sono stati trasportati all'ospedale di Dolo in gravi condizioni.

Sulla provinciale per Pattada, nei Sassaresi, una « 600 » è uscita fuori strada precipitando in un burrone. Il conducente, Luigi Manca, di 31 anni, è morto sul colpo. Sulla « Carlo Felice » una moto è uscita fuori strada per lo scoppio di un pneumatico. Francesco Pani, di 19 anni, che si trovava sul sedile posteriore, è morto mentre gli altri cinque, la moglie, i due figli e due cognate, sono stati trasportati all'ospedale di Dolo in gravi condizioni.

Il volume del traffico è stato superiore del 15% all'anno scorso. Sono state ritirate 81 patenti ed elevate 101.203 contravvenzioni. Sull'autostrada del Sole (Milano-Roma) e Roma-Napoli sono entrati circa 380 mila veicoli.

Ma, come dicevamo, questo bilancio è limitato alle 19 ore di ieri sera; che ha segnato uno dei momenti più intensi del rientro, e nel corso del quale si sono avuti gravi incidenti.

Il più grave è avvenuto sulla Numana-Porto Recanati dove quattro persone sono morte per le ferite riportate su una moto che si era rovesciata in un burrone. Sull'auto, una « Giulia » guidata da Andrea Fioravanti di Civitanova Marche, si trovavano anche Angela Bocci in Grignoni di 48 anni, Andrea Muscolini di 16, entrambi residenti a Parigi, Lucienne Lonzi di 53 abitanti a St. Maurice Seine (Francia) e Anna Grignoni di 19 anni, figlia della Bocci, anch'essa residente a Parigi. L'auto

non entrò in curva, ma si scontrò nell'affrontare una curva, ha sbandato ed è uscita di strada rimbombando sul guard-rail e precipitando in un burrone. Erano Grignoni ed i Muscolini erano italiani emigrati in Francia ed erano tornati in Italia a trascorrere le vacanze con la moglie, che si trovava sul sedile posteriore. Francesco Pani, di 19 anni, che si trovava sul sedile posteriore, è morto mentre gli altri cinque, la moglie, i due figli e due cognate, sono stati trasportati all'ospedale di Dolo in gravi condizioni.

Sulla provinciale per Pattada, nei Sassaresi, una « 600 » è uscita fuori strada precipitando in un burrone. Il conducente, Luigi Manca, di 31 anni, è morto sul colpo. Sulla « Carlo Felice » una moto è uscita fuori strada per lo scoppio di un pneumatico. Francesco Pani, di 19 anni, che si trovava sul sedile posteriore, è morto mentre gli altri cinque, la moglie, i due figli e due cognate, sono stati trasportati all'ospedale di Dolo in gravi condizioni.

Sulla provinciale per Pattada, nei Sassaresi, una « 600 » è uscita fuori strada precipitando in un burrone. Il conducente, Luigi Manca, di 31 anni, è morto sul colpo. Sulla « Carlo Felice » una moto è uscita fuori strada per lo scoppio di un pneumatico. Francesco Pani, di 19 anni, che si trovava sul sedile posteriore, è morto mentre gli altri cinque, la moglie, i due figli e due cognate, sono stati trasportati all'ospedale di Dolo in gravi condizioni.

Numerose sciagure anche sulle montagne

Tre di esse sono state provocate dai fulmini che hanno ucciso quattro alpinisti — Tutte le vittime sono stranieri

La morte ha ripetutamente funestato la montagna durante il Ferragosto e a provocarla è stata in ben tre casi il fulmine. Il 15 mattina sulla vetta del Creux noir in Savoia, a 3.150 metri, un gruppo di sei giovani francesi è stato colto dal maltempo: un fulmine ha ucciso il sacerdote trentasette Wundelshmitt mentre tutti gli altri sono stati scagliati a vari metri di distanza. Un secondo fulmine ha ucciso gravemente altri due membri della comitiva. Ciononostante due dei giovani, che erano stati sfiorati dalla folgore, sono rimasti in montagna ed hanno proseguito la escursione.

Una tragica anche per gli alpinisti austriaci Leopoldo Warringer e Werner Nemeck che assieme ad un compagno scavalcarono il Dente del Gigante sulle Alpi occidentali. Ad un tratto un fulmine si è scaricato sulla corda alla quale i due erano legati recidendola. I due giovani sono precipitati sul ghiacciaio sottostante. Il fulmine ha pure ucciso un alpinista che scendeva, assieme ad una guida e ad una ragazza, il ghiacciaio dell'Allaline-Horu. La salma non è stata ancora recuperata, mentre la donna si trova all'ospedale in gravi condizioni.

Sul versante svizzero del Cervino ha lasciato la vita l'istruttore austriaco Werner Ruedisser di 20 anni: è precipitato in un burrone di cento metri. Altri due giovani alpinisti svizzeri hanno perso la vita a 3000 metri di quota sul massiccio dello Wetterhorn. Per sfuggire al temporale è morto sulla cima Tosa delle Dolomiti di Brenta il ventitreenne tedesco Ernest Kampmann: mentre tentava di raggiungere un riparo ha mancato un appiglio e si è sfracciato sulle rocce sottostanti.

La morte ha ripetutamente funestato la montagna durante il Ferragosto e a provocarla è stata in ben tre casi il fulmine. Il 15 mattina sulla vetta del Creux noir in Savoia, a 3.150 metri, un gruppo di sei giovani francesi è stato colto dal maltempo: un fulmine ha ucciso il sacerdote trentasette Wundelshmitt mentre tutti gli altri sono stati scagliati a vari metri di distanza. Un secondo fulmine ha ucciso gravemente altri due membri della comitiva. Ciononostante due dei giovani, che erano stati sfiorati dalla folgore, sono rimasti in montagna ed hanno proseguito la escursione.

Una tragica anche per gli alpinisti austriaci Leopoldo Warringer e Werner Nemeck che assieme ad un compagno scavalcarono il Dente del Gigante sulle Alpi occidentali. Ad un tratto un fulmine si è scaricato sulla corda alla quale i due erano legati recidendola. I due giovani sono precipitati sul ghiacciaio sottostante. Il fulmine ha pure ucciso un alpinista che scendeva, assieme ad una guida e ad una ragazza, il ghiacciaio dell'Allaline-Horu. La salma non è stata ancora recuperata, mentre la donna si trova all'ospedale in gravi condizioni.

Sul versante svizzero del Cervino ha lasciato la vita l'istruttore austriaco Werner Ruedisser di 20 anni: è precipitato in un burrone di cento metri. Altri due giovani alpinisti svizzeri hanno perso la vita a 3000 metri di quota sul massiccio dello Wetterhorn. Per sfuggire al temporale è morto sulla cima Tosa delle Dolomiti di Brenta il ventitreenne tedesco Ernest Kampmann: mentre tentava di raggiungere un riparo ha mancato un appiglio e si è sfracciato sulle rocce sottostanti.

La morte ha ripetutamente funestato la montagna durante il Ferragosto e a provocarla è stata in ben tre casi il fulmine. Il 15 mattina sulla vetta del Creux noir in Savoia, a 3.150 metri, un gruppo di sei giovani francesi è stato colto dal maltempo: un fulmine ha ucciso il sacerdote trentasette Wundelshmitt mentre tutti gli altri sono stati scagliati a vari metri di distanza. Un secondo fulmine ha ucciso gravemente altri due membri della comitiva. Ciononostante due dei giovani, che erano stati sfiorati dalla folgore, sono rimasti in montagna ed hanno proseguito la escursione.

Una tragica anche per gli alpinisti austriaci Leopoldo Warringer e Werner Nemeck che assieme ad un compagno scavalcarono il Dente del Gigante sulle Alpi occidentali. Ad un tratto un fulmine si è scaricato sulla corda alla quale i due erano legati recidendola. I due giovani sono precipitati sul ghiacciaio sottostante. Il fulmine ha pure ucciso un alpinista che scendeva, assieme ad una guida e ad una ragazza, il ghiacciaio dell'Allaline-Horu. La salma non è stata ancora recuperata, mentre la donna si trova all'ospedale in gravi condizioni.

Sul versante svizzero del Cervino ha lasciato la vita l'istruttore austriaco Werner Ruedisser di 20 anni: è precipitato in un burrone di cento metri. Altri due giovani alpinisti svizzeri hanno perso la vita a 3000 metri di quota sul massiccio dello Wetterhorn. Per sfuggire al temporale è morto sulla cima Tosa delle Dolomiti di Brenta il ventitreenne tedesco Ernest Kampmann: mentre tentava di raggiungere un riparo ha mancato un appiglio e si è sfracciato sulle rocce sottostanti.

102 morti in Francia nell'esodo di Ferragosto

PARIGI, 16. La battaglia della prudenza in Francia è stata perduta; così come è stata perduta la battaglia del tribunale della strada: tragico e pesante il bilancio dell'esodo di Ferragosto, con 102 morti e 989 feriti.

I morti, rispetto allo scorso anno, sono pressoché raddoppiati. Alcuni truffatori, peraltro, hanno pensato di sfruttare a loro profitto l'esistenza delle auto civetta, rastrellando molte da ignari e timorosi automobilisti. Ma qualcuno è finito in carcere.